

manie

MILLE CANDIDATI IN CONCORSO IN NOME DI RINO GAETANO
Continua la Rino Gaetano mania. Dopo le sorprendenti vendite del cd del cantautore morto nell'81, sono arrivati 1320 demo al primo concorso di Crotone per cantautori e band emergenti che abbiano brani dai testi ironici e sferzanti nello stile del musicista. Il concorso è stato indetto il 6 agosto (su www.unacasaper-rino.org e www.rockol.it) dalla Provincia con la Fondazione Una casa per Rino, si terrà nel secondo Festival di canzoni d'autore crotone dal 2 al 7 settembre. Suoneranno De Gregori, i La Crus, i Marlene Kuntz, i Tiromancino, Niccolò Fabi.

bizzarrie estive

ROCK'N'ROLL, CIUFFI RIBELLI E ABITI PAZZESCHI: AMERICAN GRAFFITI RIVIVE A SENIGALLIA

Alberto Gedda

A Senigallia sono di scena gli anni ruggenti del dopoguerra, quelli della grande speranza incarnata dal boogie di Glenn Miller, dal rock di Elvis, dal mambo di Pérez Prado e quindi dal twist di Chubby Checker... È tempo di «Summer jamboree», quarta edizione del festival dedicato alla musica e alla cultura dell'America degli anni Quaranta e Cinquanta, come dire Humphrey Bogart e James Dean, smoking e jeans. Fino a domenica 24 agosto si propone di tutto: modernariato e barbieri alla gommata, spider smisurate e corsi di ballo, pin up e teddy boys in un caleidoscopio che ha il suo culmine nei concerti serali che propongono quanto di meglio c'è in giro nel genere. Immaginate un'intera zona della città aperta al traf-

fico solo per le macchine americane anni '40 e '50, persone col ciuffo provenienti da ogni parte del globo, jam session in ogni angolo della città e poi sole, mare, rock'n'roll. È divertimento non solo per un pubblico giovane ma anche per le famiglie, dicono gli ideatori Angelo Di Liberto ed Andrea Celidoni. Se volete fare una sana partita a flipper non potrete mancare. E se avete problemi per reperire gli abiti in stile per essere protagonisti in mezzo alla coloratissima folla niente di più facile che trovarli nei numerosi stand presenti alla manifestazione tutta a ingresso gratuito. Migliaia le persone che si danno appuntamento nella cittadina (la cui spiaggia continua a fregarsi della «bandiera blu») per quest'insolito festival: l'anno scorso, ad esempio, sono stati distribuiti

più di 22.000 chupa chups, i lecca-lecca divenuti simbolo del «Jamboree». Tra le attrazioni più curiose c'è da segnalare uno spaccato di una tipica città American Graffiti: un plastico di 200 metri quadrati montato in una tenso-struttura, con tanto di macchinine d'epoca, strade, case, vicoli, dinner, distributori di benzina, locali... e persone in scala. Il cartellone dei concerti annuncia Billy Lee Riley, Big Jay Mac Neely, Sid & Billy King, Hevelin Duval e gli italianissimi - travolgenti - Belli di Waikiki, di Treviso (qui ospiti fissi, incredibile ma vero sono stati gli invitati d'onore del più grande festival di musica e costume hawaiano, «Hukilau», che si è recentemente svolto in Florida. Insomma una mirabolante settimana di swing,

rock'n'roll, Jive, Doo-wop, rhythm'n'blues, hillbilly e western swing... con «pigiama party» venerdì sera. Domenica il festival si concluderà, come è ormai consuetudine, con una gigantesca festa hawaiana, in programma dal pomeriggio all'alba, sulla soffice spiaggia di velluto, in mezzo a migliaia di persone, tra divertenti stramberie esotiche, gare di limbo, balli in riva al mare e concerti. Tantissima musica suonata da band come gli inglesi Coco Calypso and Her Slicing Sand Boys: hanno scritto una canzone su misura per l'incontro hawaiano che vedrà alternarsi anche dee-jays (italiani e stranieri) all'interno di una scenografia ispirata all'America ruggente dei Cinquanta. Per saperne di più: tel 335 5213266.

Albertazzi & Fo, la strana coppia anti-tv

L'attore compie 80 anni e annuncia un progetto dei due artisti per la Rai. Contro il degrado del piccolo schermo

Stefano Miliani

I capelli sono bianchi da un pezzo e lui continua a calcare le scene con vigore. Alberto Albertazzi, decano della scena teatrale italiana con incursioni nella televisione e nel cinema, oggi compie 80 anni e non festeggia. Narcisisticamente, a lui piace «mantenere il mistero sul compleanno» perché talvolta l'anno di nascita fluttua al 1921 o al 1925. I più danno il 1923 per buono. Di sicuro è nato a Settignano (Firenze) il 20 agosto. Una carriera sulla cresta dell'onda e non senza polemiche, anche politiche. Albertazzi non è in pensione: ha preparato un progetto televisivo sulla storia teatrale insieme a Dario Fo per Rai Due mentre fino a domenica a Tivoli (Roma) interpreta l'imperatore Adriano, fortunato spettacolo creato nell'89 dal romanzo di Marguerite Yourcenar e da un'idea di Maurizio Scaparro.

Lei interpreta da anni questo personaggio. Che rapporto ha con lui?

Intanto bisogna dire che la mia critica alla drammaturgia di oggi è profonda mentre questo Adriano deriva dalla letteratura. La mia idea è preferire l'uomo artista, l'esteta, quello che vuole Roma bella, illuminata, limpida, e poi il suo amore per Antinoo. Adriano sono io: è chiaro c'è qualcosa di molecolare, non mi è mai successa un'intimità così con una figura che è un fantasma letterario. Nemmeno con Amleto. Credo mi abbia colpito il senso della bellezza che raggiunge il massimo fulgore e inizia a decadere. Lo si vede nel personaggio di Antinoo, il pastorello che diventa giovane principe. Mi viene da pensare al matrimonio che, quasi sempre, è l'inizio della fine dell'amore.

Con Dario Fo ha approntato un progetto televisivo sulla storia del teatro dal Medioevo ad oggi. È vero?

Sì, abbiamo fatto un «numero zero», un primo numero sul teatro alla fine del '400 e l'inizio del '500 che abbiamo proposto a Rai Due e per il quale siamo stati pagati. Non raccontiamo la storia del teatro, facciamo teatro. Siamo una coppia irresistibile.



Giorgio Albertazzi in una foto di Andrea Sabbadini

Si realizzerà?

Tra bennepensanti e malpensanti c'è confusione, alla Rai.

Lei e Fo. Siete molto diversi.

Forse le diversità sono un amalgama. **Politicamente vi trovate su fronti opposti: lui è di sinistra, lei no.**

Sì, io non sono comunista, ma altri

dati ci accomunano. La mia storia politica è iniziata che non era politica ma militare. E con i radicali che mi sono veramente impegnato. Ma questa storia mi esce dall'orecchio: Dario e io siamo amici, siamo entrambi anarchoidi, crediamo nelle stesse cose, nell'attore ad esempio, riteniamo che un testo scritto non sia teatro ma lo sia il metterlo in scena.

Secondo la destra i comunisti prima erano dappertutto. Ma un tempo la tv proponeva cultura, teatro. Oggi che la destra è al potere non se ne vede proprio, in televisione.

C'è stato un degrado. Con Bernabei ho fatto *L'idiota* di Dostoevskij e ci furono 16 milioni di telespettatori a puntata, intorno al '70 ho fatto Jeckyll. Oggi si va per schemi, si vedono solo culi, tette e veline. Non so se sia possibile recuperare

un valore espressivo in tv. Una prova potrà essere questo programma con Fo. Attendendo con ansia di sapere cosa succederà.

Il modello televisivo dominante però è quello della Rai che è corsa dietro a Mediaset.

Fo e io, nel nostro programma, tentiamo il contrario. Il delitto è che quel modello a cui lei fa riferimento non si vende, il delitto è la sfiducia verso il livello dei consensi. Ma la gente è sempre più avanti di chi lavora per lei, in politica e nella cultura. Basta vedere il pieno per questo *Adriano* a Tivoli. Non importa fare Plauto a culo nudo. Chiarisco che a me non interessano i colori: da quando dirigo il Teatro di Roma se ho avuto interlocutori validi questi sono tutti di sinistra.

Questo incarico significa avere un forte potere di indirizzo. Come lo

gestisce?

Abbiamo quadruplicato gli abbonati, gli incontri del lunedì sono stati un successo strepitoso, dall'anno prossimo il sabato ci saranno confronti sulla storia. L'anno scorso ho impostato il cartellone sulla centralità dell'attore: in Italia il grande teatro di regia, con tutti i suoi meriti, ha offuscato

Il teatro italiano è mortale perché non ha innovazione e non ha interpreti giusti. Nella televisione italiana intanto, si va per schemi: solo tette e culi

A Tuscolo risorge l'antico teatro romano

Sulle colline di Frascati, nel paese di Tuscolo presso Roma, il 5 settembre apre un nuovo spazio: il Teatro romano. All'aperto, con 500 posti in un'area archeologica che conserva, ancora sotto terra, un anfiteatro, edifici neroniani, una basilica preromana. Potrebbe diventare una succursale dell'Argentina, la sala principale del teatro di Roma. Le trattative, dice Albertazzi, sono in corso e non esclude di far rientrare nell'orbita anche Villa Adriana: «Per Tivoli penserei a un progetto sulla romanità, ad esempio sul De Bello Gallico di Cesare». Quanto all'India, tuttora affidato all'ente romano, cosa accadrà al luogo di archeologia industriale esaltato come spazio più sperimentale dal predecessore di Albertazzi, Mario Martone? «A dicembre vedremo - risponde l'attore che è anche architetto - Ho preparato un progetto per renderlo competitivo sul piano tecnologico. Può diventare un gioiello».

to il protagonista e oggi non ci sono grandi attori per interpretare re Lear, Otello, anche se la media degli attori oggi è più elevata di un tempo. Certo, la mia generazione, quella di Gassman, Salerno, Strehler, Buazzelli forse è irraggiungibile, forse è stata fortunata. Per la stagione che viene ho invece guardato al rapporto fra tradizione e innovazione: all'Argentina ci saranno due allestimenti di registi come Peter Brook, uno di Nekrosius, due Pirandello con la regia di Castri.

Pirandello è sfruttatissimo, viene rifilato in tutti i cartelloni di routine.

È pura routine perché dipende da chi lo fa: per l'87-88% il teatro italiano è mortale perché non ha innovazione, non ha gli interpreti giusti, ma il teatro è nuovo ogni volta che lo si mette in scena... se chi lo affronta fa ha le palle.



Pensata di riflessione

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
16		17	18	19	20	21	22	23						
24		25	26	27				28						
	29		30					31		32		33		
	34							35		36		37		
38		39					40							
	41	42					43				44			
	45				46		47	48		49		50	51	
52					53		54			55		56		
57		58			59	60			61	62		63		
64	65				66			67	68					
69							70					71		

Questo schema di parole crociate contiene le soluzioni (senza articolo) dei tre indovinelli pubblicati a lato.

ORIZZONTALI

1 Un formato di files informatici - 4 Gli attori che prendono parte al film - 9 La soluzione del primo indovinello - 16 Un sintetizzatore musicale - 18 Sconvolgimenti... oceanici - 23 È considerato l'inventore del motore a gasolio - 24 Sventurati, infelici - 27 Filastrocca lunga e noiosa - 28 Filo grezzo - 29 In modo mesto e afflitto - 31 Inizio di attacco - 32 Si cuciono per evitare sfrangiature - 34 Il segretario di Rifondazione Comunista - 37 Associazione Italiana Narcolettici (sigla) - 38 La sigla di Arezzo (sigla) - 39 Ironia amara e pungente - 40 Rappresentazione... preventiva per invitati - 41 Avevano... molto lavoro prima dell'invenzione della stampa - 43 Sportellini d'armadio - 44 Le vocali di troppo - 45 Ripostigli sotto il tetto - 46 Si nutre di

carogne - 48 Salari periodici - 50 Il regista Salvatores (iniziali) - 52 Spole - 53 In Val Gardena c'è quella di Siusi - 55 Est Sud Est - 56 Imposta Erariale di Trascrizione (sigla) - 57 Il simbolo dell'arsenico - 58 Posseduto da me - 59 Ci va chi si appoggia a mani e piedi - 62 Poco, insufficiente - 64 Istituto di Studi Economici e Monetari (sigla) - 66 Lo è chi è senza vincoli o padroni - 67 L'ultimo re di Troia - 69 Un marchingegno che blocca il meccanismo di funzionamento di un macchinario nel momento previsto - 70 Fredda, gelida - 71 Il padre di Iulo.

VERTICALI

1 Tra la elle e la enne - 2 Successivamente - 3 Non va mai effettuata fuori dagli appositi spazi - 5 Sua Maestà - 6 I seguaci del mullah Omar - 7 Ferme e convinte nei propositi - 8 Sono mete di villeggiatura estiva e invernale - 10 Il vero nome di battesimo di Delia Scala - 11

MINISTRO MODESTO

È quei che estrinsecando qualità verso supreme posizioni, esprime tolleranza per l'onerosa carica che affronta a testa alta e che, contento, ostenta un remissivo portamento
Il Nano Ligure

IL VIAGRA (1)

Chi vuol toccar con mano la scoperta corrente provi a prenderla e poi constaterà che fa fare scintille veramente
Il Nano Ligure

IL VIAGRA (2)

C'è un interesse forse esagerato, però permette grandi prestazioni... ma per gli effetti che mi ha procurato pagherò care certe distrazioni.
Prof
(da Penombra)

R	I	N	F	A	C	C	I	A	R	E	S	T	O	P	S	A	A	R
O	T	O	S	T	A	N	T	U	F	F	I	S	U	P	E	R	B	E
B	I	M	B	I	R	T	M	O	R	W	E	L	L	S	I	C		
E	N	I	A	P	E	A	B	R	A	P	I	R	A	T	I			
R	E	N	O	L	A	N	C	I	A	T	E	R	M	I	C	A	U	D
T	R	A	C	A	S	S	I	N	T	E	G	R	A	T	O	A	D	E
D	A	T	D	I	T	A	D	E	I	P	I	E	D	I	E	M	I	R
E	R	I	C	D	I	M	I	S	S	I	O	N	I	P	R	O	N	E
N	I	V	E	O	C	E	T	A	C	A	U	R	O	R	A			
I	O	S	C	E	N	T	O	U	N	O	R	A	S	A	R	E		
R	E	T	C	I	T	E	T	T	O	V	A	N	G	E	L	I	S	
O	L	I	O	O	M	E	R	T	A	C	O	R	E	A	E	O		

Gli indovinelli

1: il cassintegrato 2: le dita dei piedi 3: le dimissioni

Il comico in coppia con Gian - 12 Il colore del pessimista - 13 La soluzione del terzo indovinello - 14 Si gusta con latte o limone - 15 Un trigliceride usato nella cosmesi - 17 Una città santa del Medio Oriente - 19 Invii di denaro - 20 Quello stradale forma la carreggiata - 21 La più grande piazza di Pechino - 22 Le vocali in fila - 25 Riparati, riassetati - 26 Colto, erudito - 30 Fiume del Piemonte - 31 Sembrano sempre lunghe - 33 Città francese famosa per le ceramiche - 34 La località marchigiana nota per la Grotta grande del vento - 35 Affronti, ingiurie - 36 Può gravare su un immobile - 42 Movimento (abbrev.) - 47 Lo è... se non è l'una - 49 Land della Germania centrale - 51 Un indumento sacerdotale - 52 Lo era il pittore Antonio Ligabue - 54 In quello di Mani pulite lavorava anche Antonio Di Pietro - 56 Una mazza metallica da golf - 59 Gruppo d'Intervento Speciale (sigla) - 60 Amateur Boxing Association (sigla) - 61 Istituto Pianificazione Industriale (sigla) - 63 Accordo Monetario Europeo (sigla) - 65 Il centro di Trento - 66 Son pari negli altri - 68 Regio Decreto.